

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	FON
FO	FONTE	
FON	FONTE	
FONA	Autore	Orazio
FONT	Titolo opera	Epodi
FOND	Anno	30 ca. a.C.
FONP	Periodo	età augustea
FONE	Epoca	Alto Imperiale
FONX	Note	ed.: E. Cetrangolo (a cura di), Tutte le opere, Firenze 1968 (trad. del curatore).
PAS	PASSO	
PASL	Localizzazione	XVI, v.25-34
PASO	Testo originale	<p>Sed iuremus in haec: «simul imis saxa renarint / vadis levata, ne redire sit nefas; / neu conversa domum pigeat dare lintea, quando / Padus Matina laverit cacumina, / in mare seu celsus procurrerit Appenninus / novaque monstra iunxerit libidine / mirus amor, iuuet ut tigris subsidere cervis, / adulteretur et columba miluo, / credula nec rivos timeant armenta leones / ametque salsa levis hircus aequora».</p>
PAST	Traduzione	<p>Ma giurate con me: «Ritourneremo soltanto quando i sassi, divenuti leggeri, saliranno dai marini abissi a galleggiare; volgeremo le vele verso casa quando il Po le vette del monte Saraceno avrà bagnato o sia corso a sommergersi nel mare l'alto Appennino o uno stupendo amore per libidine strana avrà prodotto mostruosi connubi, sì che piaccia alle tigri giacere sotto i cervi e sia dei corvi amante la colomba e gli armenti non temano i leoni fulvi e simile al pesce il capro lucido viva nel salso mare».</p>
PASX	Note	Il monte Saraceno si trova in Puglia e sovrasta l'antico paese di Matinum, ora Mattinata (FG). L'immagine è un'iperbole per l'impossibilità.
PAS	PASSO	

PASL	Localizzazione	V, v.25-54
PASO	Testo originale	<p>At expedita Sagana per totam domum / spargens Avernalis aquas / horret capillis ut marinus asperis / echinus aut currens aper. / Abacta nulla Veia conscientia / ligonibus duris humum / exhauriebat ingemens laboribus, / quo posset infossus puer / longo die bis terque mutatae dapis / inemori spectaculo, / cum promineret ore, quantum exstant aqua / suspensa mento corpora; / exsecta uti medulla et aridum iecur / amoris esset poculum, / interminato cum semel fixae cibo / intabuissent pupulae./ Non defuisse masculae libidinis / Ariminensem Foliam / et otiosa creditit Neapolis / et omne vicinum oppidum, / quae sidera excantata voce Thessala / lunamque caelo deripit. / Hic inresectum saeva dente livido / Canidia rodens pollicem / quid dixit aut quid tacuit? «O rebus meis / non infideles arbitrae, / Nox et Diana, quae silentium regis, / arcana cum fiunt sacra, / nunc, nunc adeste, nunc in hostilis domos / iram atque numen vertite».</p> <p>E Sagana succinta tutta bagnando d'acqua dell'Averno la casa, il crine ha irto come un cinghiale in corsa o un aspro riccio marino. Non distolta da alcun rimorso Veia già scavava la terra con la zappa solo gemendo della sua fatica, così che seppellito in una fossa il bimbo allo spettacolo di cibi molte volte mutati ivi morisse allucinato nel giorno lungo uscendo con la bocca di fuori quanto i corpi sospesi al mento emergono dall'acqua. E tutto questo perché l'arido fegato ed il midollo dal bimbo estratto diventasse un filtro d'amore quando l'occhio fisso al cibo negato fosse spento. Credé l'oziosa Napoli con le città vicine che anche parte prendesse al rito Fòlia la Riminese, femmina di gusti maschili, la cui voce di maga può incantare e trarre giù luna e stelle dal cielo. E qui col dente livido rodendo rabbiosa del suo pollice l'unghia lunga che cosa disse o tacque Canidia? «O de' miei riti testimoni fidati, Notte e Diana regina del silenzio che dei sacri misteri guardi il compiersi; or più che mai aiutatemi, sovertite l'ira e il destino».</p>
PAST	Traduzione	
PASX	Note	"voce Thessala" è tradotto con "voce di maga" in quanto la Tessaglia era considerata la terra della magia per antonomasia.

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2012
CMPN	Nome	Assorati G.
AN	ANNOTAZIONI	

